

I MISTERI
DEL VANGELO
VISSUTI E PREGATI
DA BAKHITA

S. Rosario
misteri della gioia, luce, dolore, gloria
Corona biblica dell'Addolorata
Litane dell'Addolorata
Preghiera di intercessione per la Famiglia
Preghiera a Bakhita

Schio - 2014



INTRODUZIONE e FONTI dei Misteri del Vangelo vissuti e pregati da Bakhita

L'occasione di comporre piccole meditazioni per pregare i misteri del rosario alla luce della vita di Bakhita ci è stata offerta dalla richiesta di trasmettere per televisione il Rosario, pregato dai fedeli, nel luogo in cui riposa l'amata "madre moretta", così come gli scledensi amano chiamarla. La PAROLA DI DIO è sottesa a tutte le riflessioni e spesso riespressa liberamente. Si è cercato di cogliere il succo delle considerazioni offerte da GIOVANNI LOTTO nel testo *Il Rosario di Bakhita* integrandolo con ulteriori considerazioni. Anche lo spunto per i misteri della luce è stato colto in questo testo, tra le righe di quelli presentati secondo lo schema che propone 150 Ave Maria, a cui Papa Giovanni Paolo II ha aggiunto i cinque misteri della Luce. La luce manifesta la guida interiore dello Spirito Santo nelle vicende della storia, vita vissuta con lo sguardo rivolto al cielo. Luce che ha guidato Bakhita quando ancora non sapeva come chiamarla.

I misteri della gioia ci introducono al "sì" di **Maria**, accolto anche da Giuseppe, che con il suo assenso a Dio inizia una storia di salvezza che tutti ci coinvolge come credenti.

I misteri della luce ci introducono al **mistero della luce di Dio** che giunge a noi come dono nel corpo e nello spirito poiché, mentre gli occhi vedono una luce nuova l'anima trasale di gioia e gaudio celeste; si tratta della grazia che ci sostiene nella notte del mondo confermandoci nella vita di fede, speranza e amore.

I misteri del dolore hanno come soggetto sempre **Gesù**. È lui l'esemplare a cui volgere lo sguardo per seguirne con fiducia i passi e non sentirsi traditi dagli intoppi, le cadute della vita che sembrano demolire le nostre sicurezze. È un percorso di consolidamento interiore che mette a fuoco ciò che amiamo, ciò di cui non possiamo fare a meno per vivere, ciò in cui crediamo fermamente, invitandoci ad entrare per la "porta stretta" della vita eterna.

I misteri della gloria li abbiamo letti, sempre guidati da Bakhita, alla luce del **volto** di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, di Maria e dei santi tutti intimi, nel Cielo, **della Trinità divina**.

Alla fine di questa semplice proposta cogliamo con stupore d'aver imparato da Bakhita a riconoscere la presenza di Dio nella nostra stessa vita. Ci sembra di capire perché i santi siano definiti un "luogo teologico" ovvero di incontro con Dio. Santa Maddalena di Canossa, la fondatrice dell'Istituto Canossiano a cui appartiene Bakhita, ci suggerisce, come Figlie della Carità, di offrire brevi spiegazioni dei misteri del Santo Rosario per introdurre al Vangelo.

Questo il suo modo di accompagnare nella vita dello Spirito traducendo il Vangelo in vita. “*Inspice et fac secundum exemplar*” ovvero “**fa ed agisci secondo quanto vedi**” è per lei l’arte mistagogica dell’umile carità, esperienza che la rende gioiosa profezia del Vangelo, Parola tradotta in pratica perché esprime ciò che il Signore stesso ha impresso nella sua anima.

Il *Diario di Bakhita*, con la sua raccolta di pensieri, come pure *la novena di Bakhita* (2013) ci sono stati presenti. PAPA FRANCESCO con le sue omelie quotidiane e scritti: la “*Lumen Fidei – La Luce della Fede*” e la “*Evangelii Gaudium – La gioia del Vangelo*”, PAPA BENEDETTO XVI, che volle parlare di Bakhita per introdurre l’enciclica sulla “*Speranza della Fede*”, unitamente alla nota catechistico pastorale “*Generare alla Fede*”, del vescovo BENIAMINO PIZZIOL (Vicenza 2013), ci hanno invitate a cogliere il ‘tocco’ mistagogico, esemplare, donatoci dai santi.

Le preghiere rivolte a Bakhita ci suggeriscono di proporre, in questo opuscolo, anche la sua preghiera quotidiana alla Madre Addolorata con le litanie proprie. Ad una versione biblica dei dolori di Maria, espressi in parallelo con situazioni contemporanee, segue una preghiera rivolta alla Trinità per chiedere la guarigione umana e spirituale fin nelle radici della vita.

Bakhita, interceda per noi la grazia dei discepoli che posano il loro capo sul cuore di Gesù per assaporare, nell’obbedienza dell’amore, quella dolcezza e pace che sono la gloria del Padre.

La copertina è un acquarello che comunica freschezza e semplicità, realizzato da sr. Maria Cristina Ghitti, della comunità dossettiana di Montesole, per la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria a Bologna. Il bozzetto ci è stato donato dalla comunità nigeriana che abitualmente vi si raduna ed è esposto nella mostra di Bakhita a Schio. La nostra riconoscenza va all’autrice per averci concesso di condividere la sua ispirazione utilizzando l’opera per questo opuscolo.

Grazie a chi ha letto questo testo per suggerire quelle modifiche che lo rendono semplice come la stessa Bakhita.

Grazie a Maria per il dono del S. Rosario sintesi dei misteri del Vangelo, per lo spirito evangelico di Bakhita che ancora ama servendo in umiltà chi le chiede aiuto. A questi auguriamo di giungere a dire come la stessa Bakhita, quando le fu chiesto se avesse preferito essere di un’altra razza, «*par mi va ben tuto queo che fa el Paron!*» (*per me va bene tutto quello che fa il Padrone*). Questa è la gioia del perdono dato e accolto che ci fa «*vivere sempre alla sua presenza, senza timore, in santità e giustizia, tutti i giorni della nostra vita.*»

Sor. Maria Carla Frison fdcc - Schio, 08-01-2014

I MISTERI DELLA GIOIA vissuti da Bakhita

1° Maria accoglie la divina maternità per l'annuncio dell'angelo Gabriele

«L'angelo le disse: «Non temere, Maria! Tu hai trovato grazia presso Dio. Avrai un figlio, lo darai alla luce e gli metterai nome Gesù». Lc 1,30-31

Il nuovo nome ricevuto da Bakhita dopo il rapimento parla di felicità, auspicio di bene. Come Maria, il cui sì divenne seme di salvezza, Bakhita riconoscerà in questo evento inatteso la misericordia di Dio che l'ha afferrata per farla tutta sua.

2° Maria si reca a visitare la cugina Elisabetta che esulta per Gesù

«Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino dentro di lei ebbe un fremito, ed essa fu piena di Spirito Santo». Lc 1,41

Un piccolo crocifisso di metallo fu il primo dono posseduto, la prima visita di Gesù a Bakhita; lei stessa lo cercava con gioia quando, nascostamente, lo guardava sentendo nel cuore una cosa che non sapeva spiegare.

3° Maria dà alla luce Gesù che nasce nella grotta di Betlemme

«Maria diede alla luce un figlio, il suo primogenito. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia in una stalla». Lc 2,7

Bakhita, la madre moretta, quando si trovò debole e bisognosa di assistenza, come il neonato della grotta di Betlemme, si sentì ugualmente al servizio del suo amato 'Paron' e puntualmente rispondeva «Come piace al Signore; è Lui che comanda».

4° Maria e Giuseppe presentano Gesù al tempio

«Mentre i genitori portavano il bambino Gesù al tempio per compiere la legge, Simeone lo prese tra le braccia e ringraziò Dio».
Lc 2, 27-28

Come Maria e Giuseppe presentavano Gesù al suo popolo, allo stesso modo, oggi, Bakhita è tra la folta schiera dei missionari che con l'immolazione della vita annunciano la salvezza del Vangelo agli umili della terra.

5° Maria e Giuseppe ritrovano Gesù nel tempio di Gerusalemme

«Lo trovarono tre giorni dopo, nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, intento ad ascoltarli e ad interrogarli.» Lc 2,46

Anche le parole di Bakhita, brevi e mai banali, erano ispirate dallo Spirito Santo come quelle che fecero stupire i dottori del Tempio, pieni di meraviglia per la profondità delle risposte date loro da Gesù.



I MISTERI DELLA LUCE vissuti da Bakhita

1° Il mistero della figliolanza divina nel Battesimo di Gesù

«Mentre risaliva dall'acqua, Gesù vide il cielo spalancarsi e lo Spirito Santo scendere su di lui come una colomba. E una voce venne dai cieli: "Tu sei il figlio mio diletto; in te mi sono compiaciuto".»
Mc 1,10-11

Gesù è il Figlio di Dio; è lui «la via, la verità e la vita». Così incontra Gesù la giovane Bakhita, il suo catecumenato è un incontro con lui crocifisso. Lo stupore l'assale: «La verità vi farà liberi», è Gesù la verità, è lui il Dio che accende le stelle nel cielo e che può portare tutte le sofferenze dell'umanità, è lui il suo 'Paron'. Ed ecco, anche per lei, con l'acqua del battesimo, si compie la voce del Padre "Tu sei la mia diletta, oggi ti ho generata".

Bakhita crede, accoglie Gesù, la verità, diventa libera e "rinasce dall'alto" come figlia di Dio.

2° Il mistero della gioia per l'intercessione di Maria a Cana

«Essendo venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli dice: "Non hanno più vino", e ai servi: "Fate quello che vi dirà" Questo il primo dei suoi segni miracolosi, e manifestò la sua grandezza e i suoi discepoli credettero in lui.» Gv 2,3.5.11

Subito Bakhita imparò a trattare "Dio da Dio", poi glielo chiarì anche Maddalena di Canossa: "Chi confida in Dio tratta Dio da Dio, chi confida in Dio si fa in un certo senso padrone del cuore di Dio". La schiavitù era stata una scuola di attenzione per i bisogni degli altri e Bakhita, come Maria a Cana, divenne una buona samaritana a servizio della vita, con le sue battute facete, con le sue premure, con gli gnocchi che confezionava a modo suo per accontentare tutti, con il suo ascolto interiore e profetico per essere nella volontà di Dio ed indicarla agli altri. Per questo, ancor oggi, la sua bontà continua ad esaudire le nostre richieste ed a generare gioia.

3° Il mistero delle beatitudini nell'annuncio del Regno

«Da quel momento Gesù cominciò a predicare il suo messaggio. Egli diceva: "Cambiate vita perché il Regno di Dio è vicino!", "Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli."» Mt 4,17.Mt 5,3

Bakhita conobbe, quasi per istinto di grazia, i segreti del Regno e si riconobbe nelle condizioni per appartenervi. Beati i poveri, gli afflitti, i perseguitati, i puri di cuore, i misericordiosi, i pacifici, coloro che piangono, i miti. Bakhita lo capiva, per lei era tutto vero, tutto così semplice, tanto che diceva ai bambini di andare in missione per dire a tutti che Gesù ci salva sempre. Per questo Bakhita è sorella universale, lei ci svela il segreto della felicità più vera, le beatitudini, la scia della gioia che non tramonta.

4° Il mistero della luce nella trasfigurazione

«Apparve una nuvola luminosa che li avvolse con la sua ombra. Poi, dalla nuvola venne una voce che diceva: "Questi è il Figlio mio, che io amo. Io l'ho mandato. Ascoltatelo!"». Mt 17,5

Gesù, nell'imminenza della sua Passione, confortò i suoi amici introducendoli nel mistero della luce con la trasfigurazione. Anche Bakhita fu guidata alla luce provvidente che la sottrasse alle insidie della foresta e alla ferocia degli animali selvaggi ma che non poté risparmiarle il dolore, causato dal peccato, di chi abusa del potere per infierire sulla vita degli altri. Bakhita riconobbe anche nella sua maturità la luce di Dio che l'accompagnava, a noi l'esperienza di sperimentare, nel suo sguardo luminoso, il cielo di Dio che dimora nell'anima di chi, come lei, gli si dona senza conservare rancori, senza misura, per essere sempre nella luce.

5° Il mistero della presenza eucaristica di Gesù

«Gesù prese il pane, fece la preghiera di benedizione, poi spezzò il pane, lo diede ai discepoli e disse: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo".» Mt 26,26

Un chierichetto, che aiutava il sacerdote a portare la comunione a Madre Bakhita, ci testimonia che “per due volte, ebbe la netta impressione di trovarsi davanti ad una santa. Mentre riceveva la comunione il suo viso si illuminava tutto. Vedevo una donna sciogliersi d’amore per Gesù.” (*Testimonianza di p. Luigi Bolla, data ai laici canossiani di Schio, nel 2007*). Bakhita interceda anche per noi questa luce e gioia immensa per il dono di Gesù nel sacramento dell’Amore.



I MISTERI DEL DOLORE vissuti da Bakhita

1° Gesù prega e suda sangue nell'orto del Getsemani

«Abbà, Padre mio, tu puoi tutto. Allontana da me questo calice di dolore! Però, non fare quel che voglio io, ma quel che vuoi tu». Mc 14,36

Come Gesù, la piccola Bakhita vorrebbe sottrarsi dalla schiavitù che l'aveva rinchiusa in un covile di animali; fugge nella foresta, versa lacrime e sangue ed, ecco, la consolazione di Dio la raggiunge con una presenza di luce che la salva dalla ferocia delle belve per ridonarle la speranza di tornare a casa.

2° Gesù è flagellato e insultato

«Pilato non voleva scontentare la folla: per questo lasciò libero Barabba e invece fece frustrare a sangue Gesù. Poi lo consegnò ai soldati per farlo crocifiggere». Mc 15,15

Come Gesù, anche Bakhita conobbe la tortura del tatuaggio fatto di 114 tagli aperti dal sale per creare con le cicatrici un bel disegno. Ancor bella è Bakhita in mezzo a noi per ricordarci che la mitezza fa superare le prove più atroci rendendo bello il cuore.

3° Gesù è flagellato, coronato di spine, insultato e condannato a morte

«I capi del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire... Così Pilato rilasciò loro Barabba, mentre Gesù, dopo averlo flagellato, lo consegnò perché fosse crocifisso. I soldati, toltegli le vesti, gli gettarono addosso un mantello scarlatto e, intrecciata una corona di spine la posero sulla sua testa e lo beffeggiarono». Mt 27,1.26.28-29

Iniqua sentenza è la schiavitù con le sue atroci condanne. Nei travagliati giorni che seguirono al suo rapimento Bakhita, venduta più volte, ci rivela il volto di Gesù sofferente, spogliato di tutto, umiliato, impotente, destinato a subire le angherie di chi non accoglie la bontà paterna e materna di Dio nel proprio cuore.

4° Gesù sale il Calvario carico della croce

«Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui». Lc 23,27

Lungo la sua vita, tutta spesa per raggiungere il più grande amore, Bakhita, come Gesù, offriva sguardi di misericordia e indicava la meta della vita buona del Vangelo con parole che sgorgavano da un cuore provato dalla sofferenza. Era ammirata anche dai soldati che serviva con un lavoro continuo, restando sempre calma, serena e umile, manifestando l'anima straordinaria, tutta tenerezza, per la maturità acquisita dal dolore vissuto come dono gratuito.

5° Gesù viene crocifisso e muore sulla croce

«Vicino alla croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre... Gesù, dunque, vista la madre e presso di lei il discepolo che amava, disse alla madre: "Donna ecco tuo figlio!". Quindi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo la prese in casa sua.» Gv 19,26-27

Giunta sulla croce della malattia dalla quale non sarebbe più scesa Bakhita dapprima fu sentita dire: "Come pesano queste catene che ho ai piedi", manifestando il deposito di dolori che riaffiorano nei morenti perché impresso come sigillo a fuoco nella carne. Così 'inchiodata' alla sua croce, seguiva in lei il desiderio di giungere alla porta del cielo con le due valige, dei suoi peccati e dei meriti di Gesù, per chiedere di Maria e di Maddalena di Canossa, la fondatrice. Alla fine giunse la conferma che era stata esaudita, come Gesù ebbe Maria ai piedi della croce, ed esclamò: "La Madonna, la Madonna!" era finalmente giunta, tornata, alla casa materna!



I MISTERI DELLA GLORIA vissuti da Bakhita

1° Il volto di Gesù risorto ci conferma nella fede

«Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Egli non si trova qui, ma è risuscitato!». Lc 24,5-6

Dopo il rapimento, la fuga, le lacrime ed il sangue, l'essere stata venduta più volte, "Non mi pareva vero di godere tanta pace e tranquillità", diceva Bakhita, perché "il mio nuovo padrone era così buono e prese a volermi bene. Questa volta fui davvero fortunata" tanto da chiedere con insistenza di seguirlo nel viaggio che la allontanava dall'Africa. Fu così che nella nuova terra Bakhita incontrò il crocifisso nel cui volto riconobbe il suo unico Signore, fino a sentirsi dire, dopo avergli detto grazie anche per la schiavitù, "bene serva buona e fedele, entra nella gloria del tuo Signore".

2° Il volto del Padre accoglie il nostro fratello Gesù nell'ascensione

«Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro». Mc 16,15.19-20

Gesù, nel giorno dell'ascensione, per riportare tutti i suoi fratelli al Padre, aveva inviato gli Apostoli "Andate, battezzate, fate miei discepoli tutte le genti". Bakhita estendeva questo stesso invito e diceva: "Sapeste che grande grazia è conoscere il Signore! Se nella mia vita di schiava avessi conosciuto Dio, che conforto ne avrei avuto! Pregate per chi non conosce Dio". Un sacerdote, dopo 35 anni di missione, ricorda che da bambino la madre moretta, abbracciandolo, l'aveva posto su una sedia perché ripetesse l'omelia e gli aveva detto: "Bravo, ti manca solo una cosa: quando sarai grande, dovrai andare ad acclamare il nome di Gesù in missione!"

3° Il volto dell'Amore accende il cuore dei credenti nella Pentecoste

«Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro. Ed essi furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi». Atti 2,3-4

In ogni nuova Pentecoste lo Spirito Santo si manifesta a persone sconosciute a gran parte dell'umanità. La luce che abbiamo nell'anima rivela lo Spirito, la sua grazia che è amore. "Siate buoni - ripeteva Bakhita - amate il Signore, pregate per quegli infelici che non lo conoscono. Sapete che grande grazia è conoscere Dio". La semplicità di Bakhita manifestava la luce del Vangelo: "il vostro dire sia: sì sì, no no." In Bakhita, grazia, amore, semplicità, umiltà, obbedienza, virtù, sembrano coincidere come sinonimi.

Aveva imparato ad essere schiava per amore, la sua era la mistica dei semplici che non cercano la gloria degli uomini, agiva, solo e sempre, con il cuore acceso dall'Amore per il 'Paron' che esalta i piccoli, perché è nell'umiltà la forza del Vangelo.

4° Il volto di Maria è tutto rivolto al cielo nell'assunzione

«Il re dirà ai giusti: "Venite, voi che siete i benedetti dal Padre mio; entrate nel regno che è stato preparato per voi fin dalla creazione del mondo». Mt 25,34

La guarigione del corpo e dell'anima è provata dal grazie sincero per la crescita sperimentata nel dolore. Il rapimento di Bakhita fu, in questa luce, un primo passo verso il cielo. "L'amore di Dio, senza saperlo, mi ha sempre preceduta e accompagnata, attraverso strade misteriose, fino alla riconquistata libertà dalla schiavitù. Se stessi in ginocchio tutta la vita, non dirò mai abbastanza tutta la mia gratitudine al buon Dio. Tutta la mia vita è stata dono di Dio, gli uomini suoi strumenti; grazie a loro per avermi procurato il dono della fede. Le cose di questo mondo sono niente, solo terra; ciò che preme a noi sono le cose dell'alto.

Io do tutto al 'Paron', lui penserà a me, ne è obbligato. Nella volontà di Dio è grande pace."

“Giunta al cielo, diceva Bakhita, coprirò i miei debiti con i meriti di Maria, aprirò la valigia con i meriti di Gesù e dirò: chiudete pure la porta, io resto”!

5° Il volto degli angeli e dei santi incoronano regina l'umile Madre di Dio

«Grande è il Signore: lo voglio lodare. Ha rovesciato dal trono i potenti, ha rialzato da terra gli oppressi». Lc 1,46.52

Lo Spirito di umiltà feconda l'amore. Questo Bakhita lo sperimentò già prima di essere cristiana per quell'unzione spirituale che nelle stelle del cielo le fece intravedere l'autore di tanta bellezza. Dopo aver a lungo contemplato il cielo, che tanto la fece sognare e desiderare di incontrarne l'autore, il Cielo ha accolto anche lei per incoronare la Madre e regina dei figli che in lei si rispecchiano, “Quanto sono contenta... la Madonna, la Madonna”, queste le sue ultime parole.

Il suo sguardo ancora ci invita: io ora vivo per amare, tu ama per vivere a gloria del tuo Signore.



“PADRE – ‘PARON’ –
PERDONA A NOI I NOSTRI DEBITI
COME NOI LI PERDONIAMO
AI NOSTRI DEBITORI”



Maria è Madre spirituale dell'umanità

Maria Addolorata oggi parla in modo forte come colei che, avendo sostenuto tutto il male possibile, intercede per noi relazioni buone, abitate dallo Spirito Santo, e intercede per la liberazione dal male/maligno.

Questa prospettiva attualissima, antica e nuova, è un invito a riscoprire il mistero del dolore di Maria.

Corona biblica dell'Addolorata

G. Per la tua immacolata concezione e per i tuoi dolori,

R. Fa puro il corpo e santa l'anima mia.

G. Entriamo con Maria nel mistero della Trasfigurazione.

R. Vergine Addolorata rendici partecipi del tuo mistero
d'amore e di dolore.

(Enunciazione del mistero, Padre nostro, sette Ave Maria, Gloria)

**Dolore dei piccoli, come Giuseppe,
e per le ferite della vita nascente.**

**Dolore per la profezia di Simeone,
e rifiuto del popolo.**

**Dolore per la morte degli innocenti,
e fuga in Egitto.**

**Dolore per le incomprensioni del ministero di Gesù,
e l'abbandono dei discepoli.**

**Dolore per il tradimento di Giuda,
e fuga degli Apostoli.**

**Dolore per chi come "legno secco" perirà,
e per le madri afflitte.**

**Dolore ai piedi della croce insieme a Giovanni,
e per lo sconvolgimento universale.**

G. Preghiamo insieme:

R. O Trinità beata, ti offriamo il Sangue preziosissimo di Gesù, per le sofferenze di Maria e di tutto il Corpo mistico, per riparare i peccati dell'umanità intera, perché la Chiesa possa essere sempre guida e via sicura, per la nostra corrispondenza alla grazia e per ringraziarti dei doni ricevuti. Tutto ti offriamo, o santissima Trinità, per mezzo del cuore immacolato e addolorato di Maria. Amen.

Litanie dell' Addolorata

Signore, pietà	Signore pietà
Cristo, pietà	Cristo pietà
Signore, pietà	Signore pietà
Cristo, ascoltaci	Cristo ascoltaci
Cristo, esaudiscici	Cristo esaudiscici
Padre del cielo, che sei Dio	abbi pietà di noi
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio	abbi pietà di noi
Spirito Santo Paraclito, che sei Dio	abbi pietà di noi
Santa Trinità, unico Dio	abbi pietà di noi
Santa Maria	prega per noi
Madre Addolorata	prega per noi
Madre ai piedi della croce	prega per noi
Madre priva del tuo Figlio	prega per noi
Madre trafitta dalla spada del dolore	prega per noi
Madre crocifissa nel Cuore	prega per noi
Madre testimone della risurrezione	prega per noi
Vergine obbediente	prega per noi
Vergine offerente	prega per noi
Vergine fedele	prega per noi
Vergine del silenzio	prega per noi
Vergine del perdono	prega per noi
Vergine dell' attesa	prega per noi
Donna esule	prega per noi
Donna forte	prega per noi
Donna coraggiosa	prega per noi
Donna del dolore	prega per noi
Donna della Nuova Alleanza	prega per noi

Donna della speranza	prega per noi
Novella Eva	prega per noi
Socia del Redentore	prega per noi
Serva della riconciliazione	prega per noi
Difesa degli innocenti	prega per noi
Coraggio dei perseguitati	prega per noi
Fortezza degli oppressi	prega per noi
Speranza dei peccatori	prega per noi
Consolazione degli afflitti	prega per noi
Rifugio dei miseri	prega per noi
Conforto degli esuli	prega per noi
Sostegno dei deboli	prega per noi
Sollievo degli infermi	prega per noi
Regina dei martiri	prega per noi
Gloria della Chiesa	prega per noi
Vergine della Pasqua	prega per noi
Agnello di Dio	
che togli i peccati del mondo	perdonaci, Signore
Agnello di Dio	
che togli i peccati del mondo	ascoltaci, Signore
Agnello di Dio	
che togli i peccati del mondo	abbi pietà di noi
Ci protegga la Vergine Addolorata,	
e ci guidi benigna nel cammino della vita	amen

Preghiamo.

O Dio, tu hai voluto che la vita della Vergine fosse segnata dal mistero del dolore; concedici, ti preghiamo, di camminare con lei sulla via della fede e di unire le nostre sofferenze alla passione di Cristo perché diventino occasione di grazia e strumento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Recitare tre Ave Maria alla Vergine Addolorata per implorare la riconciliazione e la pace nel mondo, nella Chiesa e nella Famiglia.

Preghiera di intercessione per la Famiglia

Padre di tutti, tu ci hai creati a immagine di Gesù, tuo Figlio, e hai permesso che nella sua vita si confrontasse con le nostre debolezze. Ti preghiamo di voler guardare alle nostre radici umane per estirpare, dai cromosomi ereditati dai nostri antenati, le fragilità trasmesse a noi con le debolezze della carne e dello spirito.

Donaci l'integrità del cuore che ci riconsegna a te come figli.

Guarisci, o Padre santo, i traumi delle guerre, della vita inattesa ed ignorata, delle malattie ereditarie, dei cedimenti allo spirito che ti combatte, per averti rifiutato l'onore dovuto a te Creatore e Signore di ogni vita visibile ed invisibile.

**Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale,
abbi pietà di noi e del mondo intero. PAUSA**

Signore Gesù cura la radice della nostra incredulità, del vacillare della nostra fiducia in chi ci circonda, a causa del sospetto di essere ingannati e di aver usato i nostri sensi solo per gustare le cose create, senza preoccuparci di cercare te, l'unigenito Figlio di Dio. Tu sei diventato nostro fratello assumendo, per il sì di Maria, il nostro corpo mortale, immolato sulla croce come vittima innocente.

Cura i nostri rifiuti a seguirti come Via, Verità e Vita, come Figlio diletto che si compiace e trova gioia piena nell'intrattenersi con il Padre.

**Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale,
abbi pietà di noi e del mondo intero. PAUSA**

Potenza divina d'amore, Spirito Santo, tu che hai adombrato Maria con la tua luminosa presenza, investici con il tuo soffio, affinché ogni nostra cellula estrometta ciò che nuoce alla vita accogliendo la tua presenza fresca e sanante. Attiva in noi i sensi dell'anima, purificandola da ogni trafittura, dall'ombra del dissenso, del dubbio, della tristezza, dell'ira, dell'angoscia, della solitudine, e della disperazione. Liberaci dal sentirci incatenati alla radice del nostro peccato e alla debolezza del nostro corpo mortale.

Spirito di vita eterna, riempi del desiderio di vivere in te, per grazia, per l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori.

Chi ci separerà dall'amore di Cristo, dal cuore del Padre ricco di misericordia se tu ci radichi nell'amore?

Guarisci in noi i rapporti possessivi e disordinati, sperimentati nelle nostre amicizie e relazioni affettive.

**Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale,
abbi pietà di noi e del mondo intero. PAUSA**

Purificaci nel cuore di **Maria** che hai voluto immacolata, perché, dal mistero d'amore del tuo cuore, giungesse al mistero del nostro dolore, con lucentezza intima e sanante, per ridonarci la tua vita. Ti chiediamo l'intercessione di Colei che hai reso onnipotente per grazia.

**Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale,
abbi pietà di noi e del mondo intero. PAUSA**

Ti invoco, Signore, come parte del tuo corpo mistico, tua **Chiesa**, sposa diletta. Mi affido ai suoi Sacramenti di grazia, alla forza risanatrice che dall'Eucaristia scorre nella preghiera, nell'adorazione e nella carità, per guarire la radice delle mie debolezze, trasformando in grazia i miei limiti umani e spirituali.

Donami umiltà, o Padre Santo, affinché, come Gesù, rinasca dallo Spirito, e da questa vita ritrovata possa ricevere guarigione e grazia, conforto e amore, sollievo e speranza, fede intrepida e gioiosa per farti conoscere e amare. Ti chiedo perdono per il peccato dei miei antenati, mi dissocio dalle loro scelte sbagliate. Ti chiedo di perdonare tutti i peccati che mi hanno allontanato da te.

**Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale,
abbi pietà di noi e del mondo intero. PAUSA**

Guarisci il mio cuore, o TRINITA' divina, affinché la mia discendenza possa trovare in me la radice del tuo amore divino, della potenza di vita, che lo Spirito Santo dona a chi vede Dio con i sensi purificati, e si disseta al cuore di Gesù. Come la cerva, possa anch'io abbassarmi per aspirare la freschezza della tua sorgente di grazia.

Sì, o Padre, rendimi umile e puro/a, mite e sereno/a, per conoscere la legge del Regno, le beatitudini, norma di vita cristiana, sigillo della guarigione nella profondità di tutto il mio essere: corpo, anima e spirito.

**Lode a Te Dio immenso ed eterno,
medicina viva ed immortale,
salute e salvezza di chi in te confida. Amen!**